

MACGIRÒ

N.13 - GIUGNO 2023

JACK TORERA

APOLLO NEGRI

GIAMPO COPPA

COZZI LEPRI

EGG PUNK

MISSING LINKS

FRINGE MUSIC

99 DONNE

PANATTA

E TANTE ALTRE COSE
INTERESSANTI...

JACK TORERA

Le ragazze del Giro

JACKIE BRUTSCHE, AL SECOLO JACK TORERA, SICURAMENTE NON SA COSA SIA LA NOIA. NATA A BERNA, IN SVIZZERA, CANTANTE E MUSICISTA POLISTRUMENTISTA, ATTRICE TEATRALE, PITTRICE E REGISTA. DOPO SVARIATI TOUR IN ITALIA, ABBIAMO DECISO DI INCONTRARLA, IN QUALITÀ DI SUPER-FACE DEL GIRO, IN ATTESA DI VEDERE ANCHE QUI IL SUO PROSSIMO FILM.



DI BONNIE BANG!

GIRAME-(G)OLD(EN) E SECRET AGENT. HO IMPARATO A SUONARE LA BATTERIA GRAZIE A YOUTUBE E A FARE I OJSET SENZA IL PREASCOLTO. SE TI SVELD UN SEGRETO, FOI TOCCA FARTI FUORI.

GRAZIE-GRAZIELLA PER LE TRADUZIONI A: COUNT CHARLES DON'T DO IT

Ciao Jackie, tra i lettori del Giro tu e i Jackets siete molto popolari! In molti sono vostri (e soprattutto, tuoi!) fedelissimi fan, dopo averti conosciuta sul palco e anche giù dal palco, in quanto assidua frequentatrice del Festival Beat a Salsomaggiore Terme. Ci puoi parlare di come sei approdata a suonare nei Jackets? Prima di essere la front woman con gli occhi più fiammanti d'Europa, di chi è stata l'idea di mettere su la band?

Io e il mio fidanzato del tempo, Chris (n.d.a: Rosales, attuale batterista della band), avevamo fondato un duo chiamato Trash Department. Prima di allora avevamo entrambi avuto altre band ma volevamo fondare una nostra band garage in modo da scrivere noi stessi i pezzi e andare in tour quando volevamo. Racimolato qualche pezzo originale, abbiamo aggiunto il bassista e sono nati i Jackets.

Un gruppo pre-Jackets in cui sappiamo che suonavi la chitarra sono state le Mad Cowgirl Disease, all female girl band. Che esperienza è stata? Si è trattato della tua prima band?

Quella è stata la mia seconda band. È stato

bello suonare nelle TMCD perché Kat e Peri erano le rock'n'roll chicas più fighe in circolazione! Eravamo tutte tutte appassionatissime di rock'n'roll, ci piaceva recitare, facevamo teatro e ci piaceva fare, quindi fu naturale fondare una band e suonare insieme. E poi di band tutte al femminile non ce ne erano. Andavamo d'accordo e volevamo stare on the road a divertirci, indossare i costumi più strambi suonando garage-trash. Ci autoproducevamo il nostro merchandising assorbenti interni con il nostro logo sopra e addirittura la fonduta di formaggio svizzero. Desideravo tanto suonare con delle signorine fantastiche come le mie compagne ma sapete, stare in una all-female band non è davvero facile, quel che si dice dello stare tra donne in una band alla fine è vero. Dovevamo sempre giustificare come mai una band di sole ragazze esistesse, perché e quali messaggi volevamo dare quando in verità ci volevamo solo divertirci e suonare.

Quando sei una ragazza in una band ti becchi sempre queste attenzioni che ti piacciono meno. Forse è per questo che nei primi tempi con i Jackets mi mettevo dei baffoni finti per

scherzare sul fatto che ero sempre l'unica musicista sul palco. E poi mi è sempre piaciuto scherzare sui ruoli di genere e sui cliché. Sono cresciuta coi maschi, e in un mondo di uomini come quello del rock'n'roll mi sono sempre sentita a mio agio e ben accolta, tanto quanto in quello femminile. Sono contenta che nei Jackets lo sia riconosciuta in primo luogo come una musicista e una autrice piuttosto che una ragazza che sta sul palco. Essere una donna è fantastico e mi piace l'idea che possa ispirare altre persone incoraggiandole a esprimere loro stesse: al di là di tutte le questioni di genere quello che conta è la qualità di quello che fai, che si tratti di musica o di qualunque forma di arte.

C'è qualche band o disco che da piccola ti ha influenzato particolarmente?

Mio fratello maggiore ascoltava rock ed heavy metal, quindi penso che mi abbia influenzato in qualche modo. A 10 anni ero fan degli AC/DC, amavo la voce di Bon Scott.

Come sei arrivata ad ascoltare punk - garage - psichedelia? C'è stato qualcuno in famiglia, a scuola, tra i tuoi amici che ti ha passato qualche disco fondamentale per la persona che sei oggi?

Ho avuto la fase teenager delle case occupate, la fase dei Gun Club, la fase degli anni '50 e dei Cramps e poi, ho cominciato a suonare nelle band. Un amico mi passò delle cassette con dei gruppi garage punk anni sessanta veramente oscuri e le ho ascoltate continuamente senza mai sapere il nome delle band. Quelle cassette mi hanno fatto scoprire quale musica avevo nel cuore. Mi piaceva quel piglio "do it yourself", quel mix di punk e di

psichedelia, quei pezzi semplici, divertenti e ben scritti. Oggi ascolto di tutto, ogni fase della vita che cambia ha un diverso feeling e così è la musica.

Com'è il Giro in Svizzera? Mi viene da pensare che grazie alla Voodoo Rhythm del Reverend Beat Man, a voi Jackets e a tantissimi altri gruppi garage, la scena sia abbastanza florida. È così? Se sì, ci sono gruppi svizzeri che senti di raccomandare o tenere d'occhio? Anche

sono Thee Irma & Louise. Fanno bei dischi e sono fantastici live, andateveli a sentire.

Con i Jackets quale è stata l'esperienza più assurda che avete avuto suonando in giro? Avendo girato molto, tra Europa e Stati Uniti, non faccio fatica a credere che vi sia capitato qualcosa di bizzarro da raccontare ai lettori del Giro!

Una volta siamo andati a suonare a Berlino. Al

soundcheck ci siamo accorti che il proprietario (che non ci aveva avvertito di ciò) evidentemente, aveva un accordo con una produzione televisiva piuttosto becera che ci avrebbe filmato per tutto il tempo. Una cosa alla Grande Fratello. Al nostro arrivo ci si avvicina uno della crew e ci dice: "Da ora in poi sarete famosi, avrete un botto di fans!". Avevano quindi trasformato il locale in un set e volevano filmare una scena con noi e i nostri fan senza pagare noi né nessuno del pubblico. Tutto senza chiederci nulla prima. La storia era più o meno questa; l'attrice protagonista della vicenda, grande fan dei Jackets nella finzione, non può entrare nel locale perché sold-out.

Per girare tutto questo si erano portati anche delle comparse di nostri fans come extra. Chiaramente gli abbiamo detto di andarsene a quel paese. Fu veramente surreale ed ora ci ridiamo su.

Altra combo super leggendaria sono i Sex Organs, in cui tu suoni con il tuo partner-in crime, Bone degli Anomalys. A chi è venuta l'idea e chi ha pensato ai costumi?

Una donna una volta mi raccontò di quando dovette interpretare una vagina in uno spettacolo teatrale. Una vagina



qualcuno che faccia yodel va bene!

Non è che ci sia una gran scena garage o beat in Svizzera, ma di sicuro considerando le modeste dimensioni del paese, c'è un bel fermento nelle sottoculture e nelle scene musicali. La Voodoo Rhythm a Berna sono importantissime per la musica underground e ci passano tantissime band Perché è sia in una posizione strategica, sia perché ci sono un sacco di bei locali ed eventi un po' dappertutto. Una delle mie band preferite svizzere

realistica, nel colore della pelle e nelle dimensioni umane si intende... Li sono sbottata e ho pensato che se mai avessi dovuto interpretare una vagina nella dimensione di un corpo umano sarebbe stato un gigantesco triangolo nero,

attrice teatrale e recentemente anche regista. Di tutte queste arti, in quale senti di riuscire a esprimerti meglio? Ci sono correnti artistiche in cui ti identifichi?

5 dischi che porteresti con te sull'isola deserta.

The Gun Club - *The Las Vegas Story*
[Album]

Love - *Forever Changes*

Music Machine - *Talk Talk*

Sid Barrett - *The Madcap Loughs*

The Unrelated Segments - *The story of my life*

Cosa ci puoi dire del tuo film *Las Toreras*, in uscita a settembre? Sappiamo che sarà un film autobiografico, giusto? Ti va di raccontarci cosa ti ha spinto a fare questo passo e quali sono i tuoi riferimenti cinematografici? Speriamo di vederlo da qualche parte in Italia!

Las Toreras è un mix tra un documentario e una fiction. Esploro la storia segreta di mia madre che si è tolta la vita

quando lo avevo 10 anni. Era malata e il suo gesto ha lasciato diversi conflitti e incongruenze nella mia famiglia. Per me questo duro colpo in giovane età fu come un'esplosione nella vita e successivamente una fonte d'ispirazione per la mia arte; qualcosa che mi ha reso forte e fiero. Il mio monicker artistico, la figura di Jack Torera viene da questa vicenda. Sono stata in grado di attingere da questa tragedia ma senza conoscere tutta quanta la storia. A un certo punto, quel non sapere mi ha bloccato e sapevo che dovevo finalmente conoscere quella storia e non volevo più nascondere. È una storia toccante di riconciliazione con il destino e tra famiglie che si parlano per la prima volta dopo 30 anni. Il film uscirà nelle sale cinematografiche svizzere in autunno/inverno e, si spera, sarà proiettato ai festival cinematografici internazionali.



The Sex Organs



peloso e con i denti! Così lo dissi a Bono; e lui mi raccontò che conosceva un Dj che si faceva chiamare Cunt-Dick. Così abbiamo pensato che sarebbe stato da sbellicarsi fare una band che si chiamasse Sex Organs in cui i due membri fossero un pene e una vagina. Abbiamo anche cercato su Google ma nulla... a quel punto abbiamo proprio pensato che fosse una cosa da fare assolutamente.

Nei Sex Organs sei anche batterista. Qual è il primo strumento che hai imparato a suonare, o quale altro strumento musicale ti piacerebbe provare?

Ho studiato flauto 4 anni, poi ho imparato a suonare un po' il piano e la chitarra. Al momento suono il basso in una piece teatrale e mi sta piacendo molto. Quando attacca il basso tutti si mettono ad ancheggiare, è forte!

Oltre alla musica, tu sei anche pittrice,

Questa è una domanda difficile, lo mi vedo principalmente come un'artista che è in grado di creare le proprie idee, storie, visioni... e per fare questo uso strumenti diversi, che siano pennelli o strumenti musicali. Quindi la musica per me è come un pennello, una sega da falegname, non mi voglio limitare in una forma particolare così come non mi interessa di essere perfetta nella tecnica. Preferisco l'immediatezza, l'autenticità e se parliamo di strumenti la cose che mi fanno sentire più libera sono la scultura, il costruire oggetti e usare la mia voce. Di certo sono influenzata fortemente dalla musica e dall'arte ma non mi identifichiamo in un movimento solo in particolare. Fare arte per me significa anche trovare la propria strada e il proprio linguaggio. L'ispirazione è importante ma lo anche proteggere il cervello dalle distrazioni e dai farsi sopraffare da troppi stimoli e idee.

Las Toreras

